



## Solidarietà sociale

### Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile

Per una mescolanza sociale: la politica di alloggi sostenibili della città di Losanna	2
Da area industriale a centro di quartiere: Gundeldinger Feld, Basilea	4
Il contratto di quartiere, Aire- Le Lignon, Ginevra	6
Pianificare con i bambini: Schwamendingen, Zurigo	8
<i>Verso Quartieri solidali</i>	10
La casa delle generazioni: asilo e casa per anziani sotto lo stesso tetto	12
Integrazione socioprofessionale: <i>Suisse Roule</i>	14
Integrazione sociale: gli aiutanti urbani della città di Basilea	16
Una manifestazione sportiva sostenibile: il Triathlon di Locarno	18
L'Agenda 21 di un istituto sociale, l'Atelier Al Ronchetto	20

## Per una mescolanza sociale: la politica degli alloggi sostenibili della città di Losanna



### Descrizione

Nel 2005 la città di Losanna ha adottato un programma di costruzione di alloggi conformi ai principi dello sviluppo sostenibile. Questo programma risponde alle attese espresse dalla popolazione nel quadro del processo partecipativo *Quartiers 21*. Si tratta di costruire 3000 nuovi alloggi sostenibili sull'arco di dieci anni, essenzialmente su terreni di proprietà della città in partenariato con investitori privati e istituti di utilità pubblica. Gli obiettivi mirano a ridurre al minimo il consumo di risorse naturali non rinnovabili, garantendo nel contempo il comfort degli abitanti e favorendo la fusione fra le varie componenti sociali. La città si è inoltre dotata di uno sportello sullo sviluppo sostenibile destinato a fornire consulenza per i diversi professionisti che intervengono in questi progetti di costruzione.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

- **Società:** la politica di Losanna mira a sviluppare la mescolanza tra le componenti sociali, culturali e intergenerazionali nei quartieri. I mezzi previsti sono il sussidio di alcuni appartamenti e/o il versamento di prestazioni complementari. Un servizio *Alloggio* è stato creato per sostenere le persone con difficoltà a carattere sociale e di permettere loro di trovare un alloggio corrispondente ai loro bisogni. Una parte degli alloggi sarà inoltre adattata alle esigenze delle persone anziane. La disposizione e la manutenzione degli spazi pubblici mirano a migliorare la qualità di vita nei quartieri e offrono alla popolazione luoghi di incontro attrattivi.
- **Ambiente:** le costruzioni devono rispettare le esigenze del metodo SméO, ossia l'utilizzo adeguato del Suolo, il ricorso a Materiali di costruzione sani e rispettosi dell'ambiente, la gestione efficiente dell'Energia, e una gestione ottimale dell'acqua (O).
- **Economia:** sono stati creati partenariati pubblici e privati tra la città di Losanna, proprietaria delle parcelle, e gli investitori privati e istituzionali che beneficiano di un diritto di superficie. La politica degli alloggi sostenibili ha lo scopo di attirare nuovi abitanti con ripercussioni positive sul gettito fiscale.
- **Partecipazione:** nel 2002 Losanna lanciò il progetto partecipativo *Quartiers 21*, per dare alla popolazione la possibilità di esprimersi sul futuro ordinamento territoriale della città. Degli atelier d'innovazione organizzati nell'insieme dei quartieri hanno permesso a circa 950 abitanti di formulare le loro visioni e i loro desideri. La città ha tenuto conto ampiamente dei risultati emersi dai dibattiti e li ha integrati nella nuova politica in materia di alloggio.

### Attuazione

Ogni progetto di costruzione è oggetto di un concorso d'architettura e/o di investitori. Nel regolamento dei concorsi, le esigenze in materia di sviluppo sostenibile (scelta dei materiali, strategia energetica, sistemazioni esterne, ecc.) figurano sullo stesso piano delle esigenze urbanistiche, architettoniche ed economiche. Una parte degli alloggi è concepita in modo da rispondere alle esigenze specifiche delle persone anziane: mobilità facilitata, sicurezza, prossimità dei servizi di base e delle abitazioni per familiari, allo scopo di prevenire l'isolamento degli anziani. Pro Senectute è strettamente associata a questa pianificazione.

### Risultati

Tutti i progetti soddisfano le esigenze minime del label Minergie e tengono quindi conto delle energie rinnovabili (laddove è possibile fino al 100% della copertura dei bisogni).

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: Bea Durrer Eggerschwiler, HSA Lucerna, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.06.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà sociale



### Risultati (segue)

Questo obiettivo viene raggiunto attraverso un'approfondita riflessione nella scelta dei materiali e il consumo di energia grigia. Nella primavera 2008, 9 progetti rappresentanti 600 alloggi sono allo stadio di permesso di costruzione. Tra questi, il 44 % sono conformi allo standard Minergie, il 54 % a Minergie Eco, e il 2 % a Minergie P. Circa il 15 % di tutti questi sono adattati alle esigenze delle persone anziane. Sono in fase di studio cinque altri progetti che rispettano gli stessi principi, per un totale di 900 alloggi.

### Carattere esemplare

Tenendo conto dei risultati del processo partecipativo *Quartiers 21*, la città di Losanna ha formulato un nuovo tipo di politica degli alloggi. L'obiettivo è la messa in rete di progetti urbani sotto l'egida del marchio dello sviluppo sostenibile. La pianificazione dei progetti di costruzione viene svolta in stretta collaborazione con i servizi interessati (servizio dell'alloggio e delle amministrazioni, servizi industriali, ecc.) e i partner privati. Nella sua qualità di proprietario fondiario, la città di Losanna è in grado di formulare condizioni conformi ai principi dello sviluppo sostenibile. Situandosi tra la politica economica e quella sociale, la politica degli alloggi contribuisce all'integrazione nella società.

### Valutazione

Le autorità di Losanna colgono l'occasione, rappresentata dal nuovo orientamento della politica degli alloggi della città, per attuare le esigenze delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile all'interno di un progetto di grandi dimensioni. In questo contesto, bisogna inoltre evidenziare il buon funzionamento del partenariato pubblico-privato, che permette alla città di esercitare un'influenza determinante sui progetti. I progetti sono tutti seguiti dallo sportello per lo sviluppo sostenibile e ottimizzati grazie al metodo SméO.

### Gruppi target selezionati

Per la messa in opera: investitori, imprenditori, architetti, ecc. Destinatari: la popolazione

#### Costi

La ripartizione dei costi è legata ai concorsi di architettura ed è chiaramente definita nei contratti vincolanti tra la città e gli attori privati

#### Finanziamento

I terreni, di proprietà della città, sono ceduti tramite diritto di superficie agli investitori

#### Luogo

Diversi siti sul territorio della città di Losanna

#### Realizzazione

Inizio della pianificazione: 2005 – Termine (previsto): 2015

#### Contatti

Servizio dell'alloggio e delle gestioni – Elinora Krebs, capo servizio – Ulrick Liman, responsabile per lo sviluppo sostenibile Place Chaudron 7, Casella postale 5032, 1002 Losanna – [slg@lausanne.ch](mailto:slg@lausanne.ch)

#### Informazioni

[www.lausanne.ch](http://www.lausanne.ch)

### Progetti simili conosciuti

Nel quadro del progetto *Métamorphose*, Losanna prevede la realizzazione di un ecoquartiere ([www.lausanne.ch](http://www.lausanne.ch)) che si ispira al quartiere Vauban di Friburgo in Brisgovia (D) ([www.vauban.de](http://www.vauban.de) – [www.ecoattitude.org](http://www.ecoattitude.org))

## Da area industriale a centro di quartiere: Gundeldinger Feld, Basilea



### Descrizione

Nel cuore del quartiere di Gundeldinger, uno dei quartieri più popolati a sud di Basilea e comprendente una forte componente con stranieri, è stato riqualificato un terreno industriale di 12700mq (Sulzer Burkhardt AG), conformemente ai principi dello sviluppo sostenibile. I principali criteri presi in considerazione sono strettamente connessi al quartiere, al rispetto dell'ambiente e all'integrazione sociale. Il Gundeldinger Feld ospita attualmente più di 60 attività.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

- **Società:** il Gundeldinger Feld partecipa all'identità di questo quartiere a forte presenza di stranieri, ricoprendo un ruolo centrale. Una grande importanza viene data alla differenziazione delle destinazioni: attività artigianali, di servizio e di svago, atelier per artisti, ristoranti, alberghi per viaggiatori, e soprattutto istituti e infrastrutture sociali e culturali (casa di quartiere, centro per le famiglie e centro di svago, biblioteca, scuola del circo, ecc.). Tutto ciò contribuisce a fare dell'area un luogo sociale molto frequentato. L'adattamento alle esigenze degli handicappati fa pure parte della strategia di integrazione sociale.
- **Ambiente:** gli edifici esistenti sono stati conservati per quanto possibile e rinnovati con materiali riciclati e/o rispettosi dell'ambiente. Inserendosi nella ricerca degli obiettivi della società a 2000 watt, un concetto energetico è stato stabilito sin dall'inizio: installazioni fotovoltaiche, isolazioni, ecc. Ogni locatario firma con il proprio contratto una convenzione di risparmio energetico. L'acqua piovana viene raccolta e utilizzata, tra l'altro, per parte delle toilettes e per annaffiare. Viene favorita la mobilità lenta: sono banditi la circolazione con l'automobile e i posteggi, gli utenti possono far capo a differenti offerte (trasporti pubblici, vetture Mobility sul posto, Mobilo, ecc.). Gli spazi esterni sono stati rivalorizzati in modo ecologico attraverso la disimpermeabilizzazione del suolo e il ripristino della vegetazione.
- **Economia:** per l'aspetto finanziario dell'operazione è stato approntato un modello innovativo. Il fondo è stato acquisito da Gundeldinger Feld Immobilien AG, una società che riunisce tre casse pensioni e tre investitori privati, intenzionata ad investire nell'ambito dello sviluppo sostenibile. La società Kantensprung AG è allora stata costituita per finanziare e gestire i rinnovamenti; questa società è proprietaria degli immobili, beneficia di un diritto di superficie ed è responsabile delle locazioni.

### Attuazione

Le circa 60 attività presenti nel quartiere offrono 270 posti di lavoro (tanti quanti la vecchia fabbrica di macchine Sulzer), tra i quali alcuni atelier di produzione. L'area riveste quindi un ruolo non indifferente nell'economia locale. Alcuni architetti e abitanti del quartiere avevano un'idea visionaria per la riqualifica del terreno industriale ma mancavano di mezzi finanziari. Una volta trovati gli investitori e chiarite le condizioni sulla proprietà, Kantensprung AG ha potuto pianificare ed effettuare la trasformazione. I locatari possono apportare una parte dei loro capitali per ridurre i loro interessi. Essi si impegnano in un partenariato di nuova concezione, il quale attraverso un contratto ed una convenzione permette di concretizzare un'opera all'insegna dello sviluppo sostenibile.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: Bea Durrer Eggerschwiler, HSA Lucerna, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.06.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà sociale



### Risultati

La risistemazione ha permesso di risparmiare circa il 30% dei costi di costruzione rispetto ad una nuova costruzione. La superficie è affittata al 100%. La riqualifica del quartiere ha saputo dare impulsi importanti per lo sviluppo del *Gundeliquartier*: il centro del quartiere funge da mediatore tra la popolazione e le autorità.

### Carattere esemplare

Gundeldinger Feld, quartiere pilota, si presenta come un centro di quartiere integrativo, dinamico, competitivo e che raggruppa settori d'attività diversi. Si tratta di un campo di sperimentazione sociale, ecologico e culturale con una diffusione nel quartiere, nella città e nella regione. La realizzazione è stata resa possibile grazie a un modello di finanziamento innovativo.

### Valutazione

La riqualifica di Gundeldinger Feld è un progetto pionieristico che funge da esempio su scala svizzera poiché tiene in considerazione le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: questo terreno privato è diventato uno spazio pubblico che contribuisce all'integrazione sociale del quartiere. Il luogo svolge la funzione di laboratorio pratico per il progetto pilota della società a 2000 watt della regione di Basilea.

### Gruppi target selezionati

Locatari del settore dell'artigianato e dei servizi, artisti, istituzioni, utenti del quartiere e della regione

### Costi

Prezzo d'acquisto dell'area: 12 milioni di franchi  
Investimenti nella trasformazione: 14 milioni di franchi (tra il 2000 e il 2005)

### Finanziamento

La Fondazione Christoph Merian ha messo a disposizione degli iniziatori CHF 30000.– a fondo perso per elaborare il progetto. Gundeldinger Feld Immobilien AG ha acquistato l'area e l'ha messa a disposizione di Kantensprung AG incaricata della trasformazione e della locazione

### Luogo

Quartiere di Gundeldinger, Basilea

### Realizzazione

Trasformazione e risistemazione: 2000–2005

### Contatti

Matthias Scheurer – Kantensprung AG  
Dornacherstrasse 192, 4053 Basilea – info@kantensprung.ch

### Informazioni

[www.gundeldingerfeld.ch](http://www.gundeldingerfeld.ch)

### Progetti simili conosciuti

KraftWerk1 a Zurigo: la cooperativa d'abitazioni KraftWerk1 ha realizzato a Zurigo Ovest, conformemente ai principi dello sviluppo sostenibile, 10000 mq di superficie abitativa e 3000 mq di superficie destinata a varie attività e a incontri. [www.kraftwerk1.ch](http://www.kraftwerk1.ch)

## Il contratto di quartiere, Aire-Le Lignon, Ginevra



### Descrizione

La città di Vernier (GE) si è dotata di un organo permanente di consulenza ed incentivazione, *l'Observatoire verniolan du développement durable*, che ha lo scopo di orientare le attività del Comune verso uno sviluppo sostenibile. In questo ambito, le autorità si sono impegnate in un progetto di valorizzazione innovativo: nel quartiere multiculturale di Aire-Le Lignon, che conta 6500 abitanti, è stato sottoscritto un contratto di quartiere tra le autorità comunali, gli abitanti, le associazioni ed altri partner (chiesa, commercianti, ecc.). Si tratta di uno strumento volto ad incoraggiare la popolazione a lanciare nuove dinamiche, a migliorare la qualità di vita, e ad accrescere il senso di sicurezza. Esso permette agli abitanti di realizzare progetti concreti: tra questi menzioniamo la costruzione di una pista di pattinaggio.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

- **Partecipazione:** l'idea alla base del contratto di quartiere è dare agli abitanti la possibilità di presentare facilmente le loro idee e di partecipare così allo sviluppo del loro quartiere.
- **Società:** i focus comprendono la prevenzione della delinquenza e la sicurezza pubblica, l'azione sociale, l'inserimento e l'impiego, le questioni riguardanti l'habitat e la qualità della vita così come l'educazione, il tempo libero, lo sport e la cultura. Tra i progetti realizzati, la pista di pattinaggio è diventata un luogo di aggregazione del quartiere offrendo un'attività comune a bambini ed adolescenti, e coinvolgendo genitori, vicini e persone anziane. La struttura permette di conoscersi, di scambiare esperienze e di impegnarsi insieme in modo concreto.
- **Ambiente:** questa dimensione è presa in considerazione nel momento della scelta dei progetti. Per esempio, nel caso della pista di pattinaggio, è stato scelto un rivestimento sintetico che può essere riutilizzato; si tratta di una superficie in polietilene riciclabile, con manutenzione a basso consumo d'acqua.
- **Economia:** il funzionamento del contratto di quartiere e dei suoi progetti si basa sul volontariato. Nel caso della pista di pattinaggio, più di 70 volontari s'impegnano a favore dei bambini e degli adolescenti durante le ore di apertura, animano giochi, portano torte, si occupano del noleggio dei pattini, svolgono il servizio alla buvette, ecc. Un altro punto importante è che tutti gli abitanti devono poter accedere alla struttura, l'uso è gratuito e i prezzi per il noleggio sono modesti.

### Attuazione

Il contratto di quartiere è posto sotto la responsabilità di un comitato pilota costituito da rappresentanti dell'autorità, dagli abitanti del quartiere, da proprietari immobiliari e commercianti. Comprende un'assemblea del quartiere, un servizio permanente e un gruppo responsabile dei progetti formato dagli abitanti e dalle associazioni. Chiunque abbia un'idea per migliorare la vita del quartiere può compilare un modulo che viene consegnato al gruppo di progetto responsabile della valutazione in base agli obiettivi del contratto. Le idee ritenute buone vengono inserite in un avamprogetto e in seguito sottoposte al comitato pilota. In caso d'accettazione, quest'ultimo libererà i crediti del budget comunale riservati al contratto di quartiere. Per informare la popolazione e facilitare i contatti, uno stand informativo è regolarmente allestito in un luogo molto frequentato quale il centro commerciale della città di Lignon.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: Bea Durrer Eggerschwiler, HSA Lucerna, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.06.2008 | Foto: Maurice Gardiol, Vernier

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà sociale



### Risultati

Oltre alla pista di pattinaggio che gode di una grande popolarità, il contratto di quartiere ha permesso di sostenere anche altri progetti, quale l'associazione *Partageons Noël*, la festa annuale del quartiere, la risistemazione del sentiero pedestre sulle rive del Rodano, *Les Joyeux dimanches*, manifestazioni con pranzo in comune per persone sole e famiglie e altre animazioni. Dopo qualche anno di funzionamento, si può constatare una maggior convivialità, una maggiore coscienza del *vivere meglio insieme* e un maggior sentimento di sicurezza.

### Carattere esemplare

Con l'istituzione del contratto di quartiere, la città di Vernier si è dotata di uno strumento inedito che permette di realizzare progetti a livello di quartiere integrando la popolazione. Permette agli attori coinvolti di farsi conoscere, di assumersi responsabilità e di collaborare in seno a diversi progetti. Il contratto offre pure un quadro per proporre soluzioni volte a risolvere i problemi attuali del quartiere.

### Valutazione

Il contratto di quartiere è sia transgenerazionale che multiculturale. I percorsi decisionali sono trasparenti ed efficaci. Il budget riservato dal Comune al progetto permette di passare rapidamente dall'idea alla realizzazione, ciò è molto motivante per tutte le persone coinvolte. Nel 2008, grazie ad una valutazione molto positiva del progetto, il Comune ha deciso il suo prolungamento. Inoltre, l'esperienza sta per essere estesa al quartiere di Avanchets.

### Gruppi target selezionati

Gli abitanti del quartiere, altri attori quali i commercianti, gli istituti sociali, le parrocchie, ecc.

### Costi

Per i progetti: ca. 100 000.– CHF all'anno

### Finanziamento

Città di Vernier (budget del contratto di quartiere), sponsor occasionali

### Luogo

Città di Vernier (GE), quartiere di Aïre-Le Lignon

### Realizzazione

Lanciata nel 2004, prolungata nel 2008

### Contatti

Gruppo responsabile dei progetti: Christiane Schaller – coordinatrice volontaria, Aïre-Le Lignon  
 Gruppo pilota: Sindaco di Vernier, 1214 Vernier – [mairie@vernier.ch](mailto:mairie@vernier.ch)  
 Observatoire verniolan du développement durable (OVDD): Jean Pierre Tombola – [jean-pierre.tombola@etat.ge.ch](mailto:jean-pierre.tombola@etat.ge.ch)

### Informazioni

[www.vernier.ge](http://www.vernier.ge)

### Progetti simili conosciuti

Il contratto di quartiere di Aïre-Le Lignon si è ispirato a due progetti simili:  
 in Germania (Stadtteil- und Familienzentren in Offenburg – [www.offenburg.de](http://www.offenburg.de))  
 in Francia (contratto della città di Quimper – <http://contratdeville.quimper.fr>)

## Pianificare con i bambini: il parco giochi di Roswiesen a Schwamendingen, Zurigo



<b>Descrizione</b>	<p>A Schwamendingen, un quartiere della città di Zurigo, il parco giochi di Roswiesen, che non veniva più utilizzato, è stato ripensato e risistemato con l'aiuto dei bambini del quartiere e quelli della scuola di pedagogia curativa (Heilpädagogische Schule). Il loro lavoro è stato sostenuto da Mega!phon, un'offerta dei servizi sociali della città di Zurigo. I giovani e i bambini hanno i loro propri interessi e il diritto di presentarli. Mega!phon dà loro la parola e li sostiene. Questo progetto fa parte del programma di Agenda 21 locale ed è sostenuto dai forum di Schwamendingen.</p>
<b>Relazioni con lo sviluppo sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Società</i>: la risistemazione del parco giochi ha permesso di dare la parola ai bambini. Ciò ha inoltre consentito di allacciare contatti tra le generazioni, i genitori e gli insegnanti che hanno sostenuto la procedura, tra le culture, con la presenza di varie componenti etniche, e l'apertura verso le differenze e la solidarietà con i bambini handicappati della scuola pedagogica curativa. Il parco giochi è divenuto un luogo di incontro a carattere sociale.</li> <li>• <i>Ambiente</i>: il luogo è stato rivalorizzato da un punto di vista architettonico ed ecologico. Una parte della superficie è stata disimpermeabilizzata ed è stata piantata vegetazione indigena.</li> <li>• <i>Partecipazione</i>: la città di Zurigo si è fissata l'obiettivo di ascoltare tutte le opinioni, in particolare quelle dei giovani e dei bambini. Le attività di Mega!phon devono avere effetti concreti e iniziano nei luoghi dove si svolge la vita quotidiana dei bambini.</li> </ul>
<b>Attuazione</b>	<p>Bambini del quartiere, dai 6 agli 11 anni, insieme a ragazzi della scuola pedagogica curativa hanno partecipato ad atelier di pianificazione. Sotto la guida di Mega!phon e indirizzati da un gruppo di adulti, hanno immaginato soluzioni per poi presentarle all'architetto paesagista incaricato della risistemazione che le ha integrate nel progetto. Il servizio <i>Grün Stadt Zürich</i> (Zurigo città verde) ha terminato i lavori un anno più tardi. I bambini, con l'aiuto dei genitori, hanno anche contribuito alle piantagioni.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il parco giochi è molto utilizzato da quando è stato risistemato ed è divenuto un luogo di incontro attrattivo. I bambini e i genitori si sono appropriati del posto che viene anche regolarmente utilizzato dalle classi della scuola pedagogica curativa. I bambini hanno dimostrato la loro capacità nell'essere attivi in processi di pianificazione e l'hanno fatto con molto piacere e impegno.</p>
<b>Carattere esemplare</b>	<p>I bambini – gli attori del futuro – hanno avuto la possibilità di riflettere attivamente sul luogo in cui vivono. Sono stati integrati a partire dalla fase di pianificazione, hanno avuto l'occasione di avvicinarsi a nuove forme di partecipazione e di acquisire un'esperienza nella co-gestione attiva. Il coinvolgimento dei bambini della scuola pedagogica curativa ha costituito un arricchimento. I bambini in buona salute sono stati confrontati con i bisogni di persone handicappate. Negli atelier, hanno cercato delle soluzioni in modo attivo e con molta immaginazione affinché anche i loro coetanei della scuola pedagogica curativa potessero usufruire del parco giochi.</p>

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: Bea Durrer Eggerschwiler, HSA Lucerna, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.06.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà sociale





## Valutazione

I bambini hanno dimostrato le loro capacità nella sistemazione del loro quartiere. Il metodo degli atelier di pianificazione ha dato risultati positivi e si è dimostrato appropriato per i giovani da 6 a 11 anni. I giovani sono critici e mostrano immaginazione proponendo comunque soluzioni concrete. Il parco giochi così ricreato rinforza il sentimento d'identità. I bambini sono fieri di aver partecipato e si prendono per primi cura del loro luogo: il loro senso di responsabilità si è sviluppato. Si occupano ad esempio loro stessi della pulizia del parco.

## Gruppi target selezionati

Bambini del quartiere, allievi della vicina scuola pedagogico curativa, genitori, abitanti, insegnanti

## Costi

Realizzazione di atelier di pianificazione: 20 000.– CHF (circa il 10% del totale del costo del progetto)

## Finanziamento

Città di Zurigo

## Luogo

Città di Zurigo quartiere di Schwamendingen

## Realizzazione

Atelier di pianificazione: primavera 2002 – Lavori: estate 2003

## Contatti

Città di Zurigo, Kinder- und Jugendpartizipation Mega!phon  
 Pascal Kreuzer – responsabile  
 Albisriederstrasse 330, 8047 Zurigo  
 Oppure Orlando Eberle – Servizi urbani  
 CP 822, 8047 Zurigo

## Informazioni

[www.megaphon.ch](http://www.megaphon.ch) – [www.stadt-zuerich.ch](http://www.stadt-zuerich.ch)

## Progetti simili conosciuti

La Lobby Enfants Suisse raggruppa partner e organizzazioni che si impegnano a favore della partecipazione dei bambini in Svizzera. Il sito [www.kinderlobby.ch](http://www.kinderlobby.ch) elenca i progetti partecipativi comunali e scolastici che coinvolgono bambini.



### Descrizione

*Quartiers Solidaires* è un programma di sviluppo comunitario creato nel 2002 da Pro Senectute Vaud e dalla fondazione Leenaards. L'obiettivo è assicurare l'integrazione delle persone anziane nel loro quartiere, sviluppare la solidarietà migliorando così la qualità di vita. Si tratta di incoraggiare la popolazione, le associazioni e i professionisti ad agire insieme per identificare i bisogni e le risorse del quartiere, portare soluzioni pratiche in particolare alle preoccupazioni degli anziani, ma anche a quelle delle altre categorie di abitanti (bambini, giovani, stranieri). Lo spirito di appartenenza e la ricerca sistematica di sinergie assumono un ruolo primario, così come la volontà di lasciare spazio ai progetti della popolazione del quartiere. Con il sostegno di un animatore qualificato, gli abitanti hanno la possibilità di esprimere i loro bisogni, di intraprendere iniziative e quindi di partecipare allo sviluppo del loro spazio vitale.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

- *Società*: questo è il punto forte del progetto poiché incoraggia la responsabilizzazione degli abitanti stessi e dà loro la possibilità di assumere un ruolo attivo nelle decisioni che riguardano il loro quotidiano. Andando a toccare le altre categorie di abitanti, il programma rinforza la solidarietà intergenerazionale e culturale.
- *Ambiente*: questa dimensione non è direttamente menzionata nel progetto. Gli abitanti sono comunque incoraggiati a prenderla in considerazione nelle loro iniziative.
- *Economia*: *Quartiers solidaires* organizza servizi d'aiuto e d'assistenza per persone sfavorite, basati sul volontariato garantito da altri abitanti del quartiere.
- *Partecipazione*: la partecipazione della popolazione costituisce la condizione *sine qua non* per la riuscita del progetto. Considerato che animatori qualificati accompagnano gli abitanti del quartiere durante un determinato periodo, i partecipanti hanno la possibilità di immaginare quali siano le modalità di nuova coabitazione nel quartiere, i loro bisogni, e quali le risorse che ognuno è pronto a condividere per contribuire alla riuscita del *quartiere dei sogni*.

### Attuazione

La metodologia scelta per sviluppare un programma *Quartiers solidaires* si ispira a esperienze realizzate in Europa e in paesi in via di sviluppo in materia di salute e di lavoro sociale comunitario. Il programma comprende le seguenti fasi principali:

- 1 *L'analisi della situazione*: inchieste preliminari per conoscere i bisogni e le risorse delle persone anziane del quartiere e della rete che si trova sul posto, identificazione degli altri attori del quartiere.
- 2 *L'elaborazione*: organizzazione di forum comunitari durante i quali tutti gli attori conosceranno i risultati dell'inchiesta, definendo le problematiche prioritarie e creando gruppi di riflessione e di azione su temi e progetti precisi.
- 3 *La realizzazione di progetti*: concretizzazione dei progetti elaborati nei forum
- 4 *La valutazione*: inchiesta retroattiva, effettuata da tutti i partner coinvolti e dagli attori di quartiere sulla qualità intrinseca dei progetti, così come sulla qualità relazionale dei processi. L'obiettivo è determinare come e quando si potrà fare a meno dei professionisti.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: Bea Durrer Eggerschwiler, HSA Lucerna, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.06.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà sociale



## Risultati

Il primo quartiere solidale è stato lanciato a Bellevaux, Losanna (4700 abitanti, di cui il 20% persone anziane e più del 46% stranieri). Sono stati lanciati più di una ventina di progetti individuali dagli stessi abitanti: pranzi in comune, corsi di francese per i non francofoni, ginnastica per le persone di oltre 50 anni, conferenze su temi relativi alla salute, costituzione di reti di scambio di conoscenze e di esperienze, atelier creativi per anziani e giovani, festa di quartiere (più di 3000 persone nel 2007), ecc. Dopo cinque anni, si può constatare la creazione di una vera e propria comunità con una sua propria identità. Sono nate relazioni di solidarietà grazie alla conoscenza e al dialogo; il senso di sicurezza è così aumentato. Programmi simili sono stati lanciati anche in altri quartieri losannesi e di altri Comuni vodesi. A Yverdon-les-Bains, è coinvolta una rete composta da 14 entità (diversi servizi comunali, operatori sociali di strada, Agenda 21 della città, Radix-promozione della salute, ecc.).

## Carattere esemplare

*Quartiers solidaires* consiste nel promuovere l'emergenza della solidarietà di prossimità, contribuendo al benessere delle persone anziane. Per lottare contro l'isolamento e la mentalità dell' «ognuno per sé», il progetto pone l'accento essenzialmente sulle competenze specifiche degli abitanti del quartiere. Partendo dalle preoccupazioni degli anziani, il processo è anche il punto di partenza di un'evoluzione verso una vita di quartiere animata e aperta, che permette scambi positivi tra le generazioni e le culture.

## Valutazione

A lungo termine il progetto mira ad una stabilizzazione dei gruppi e alla loro autonomia d'azione. Il ritmo del processo può dunque risultare lento. Questo approccio permette inoltre di offrire una vasta gamma di servizi con mezzi modesti. La Fondazione Leenaards accorda il suo sostegno ad un gruppo di ricerca che analizza e valuta il progetto *Quartiers solidaires*.

## Gruppi target selezionati

Gli anziani e, per estensione, gli altri abitanti del quartiere

## Costi

Budget indicativo di 100000.- CHF all'anno e per progetto

## Finanziamento

Fondazione Leenaards, Pro Senectute, altri partner

## Luogo

Losanna (quartieri di Bellevaux, Faverges, Mont d'Or), Nyon, Prilly, Vallorbe, Yverdon-les-Bains

## Realizzazione

Lancio del progetto nel 2002

## Contatti

Alain Plattet – Pro Senectute Vaud, Rue de Maupas 51, 1004 Losanna – [alain.plattet@vd.pro-senectute.ch](mailto:alain.plattet@vd.pro-senectute.ch)

## Informazioni

Pro Senectute Vaud, 2007: *Quartiers Solidaires, Buts et méthodologie* – Losanna  
Fondazione Leenaards e Pro Senectute Vaud, 2008: *Quartiers Solidaires, exploration d'un défi communautaire*  
[www.vd.pro-senectute.ch](http://www.vd.pro-senectute.ch) – [www.leenaards.ch](http://www.leenaards.ch)

## La casa delle generazioni: asilo e casa per anziani sotto lo stesso tetto



<b>Descrizione</b>	<p>Nel 2002, per la prima volta in Svizzera, è stato integrato un asilo in una casa per anziani. Nella città di Berna si è così creata la casa delle generazioni che offre possibilità d'incontro e di attività comuni tra i bambini dell'asilo mixmax e le persone anziane dell'istituto medico-sociale Domicil Schöneegg.</p>
<b>Relazioni con lo sviluppo sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Società</i>: gli incontri intergenerazionali contribuiscono ad avvicinare nel vissuto quotidiano i bambini e le persone anziane. Gli uni apprendono la solidarietà, gli altri trascorrono le loro giornate più gioiosamente.</li> <li>• <i>Ambiente</i>: questa dimensione è presa in considerazione nell'alimentazione (cucina con prodotti locali, di stagione e del commercio equo) e per i prodotti di pulizia. Inoltre, la casa di riposo Schöneegg è stata ristrutturata secondo gli standard Minergie Plus.</li> <li>• <i>Economia</i>: l'asilo è autofinanziato; i domiciliati nei Comuni di Berna e Köniz hanno la possibilità di beneficiare di sovvenzioni.</li> </ul>
<b>Attuazione</b>	<p>In occasione del rinnovamento della casa per anziani, intrapreso nel 2000, la direttrice dell'asilo mixmax propose al direttore del Domicil Schöneegg di realizzare un progetto intergenerazionale. A seguito della ristrutturazione si liberava un appartamento di cinque locali e questo fatto rappresentava l'occasione giusta per aprire un asilo. Allo scopo di verificare la fattibilità del progetto, la sua promotrice lavorò per sei mesi nella casa di riposo. Oltre alla gestione dei locali che doveva garantire spazio sufficiente agli ospiti della casa, bisognava pure coinvolgere la direzione e il personale. Era inoltre importante chiarire i bisogni dei residenti e dei loro famigliari e verificare il loro interesse a dividere tempo e spazi con i bambini. Bisognava pure combinare i programmi dei due istituti. Gli accertamenti hanno esito positivo e di conseguenza, all'inizio del 2002, si è deciso di creare l'associazione mixmax (l'asilo fu aperto sei mesi più tardi). In media, 25 bambini dai 6 mesi ai 6 anni sono iscritti alla casa delle generazioni mixmax.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Le variegata attività in comune quali cucinare, mangiare, cantare, giocare, fare dei pediluvi, creare progetti quali la settimana del circo o delle feste, ecc., creano nuovi approcci con la realtà dei pensionati. Queste attività stimolano lo spirito, il corpo e l'anima. Gli anziani dispongono di un pubblico giovane per le loro storie o per i lavori manuali. Si sentono così utili. Dal canto loro, i bambini, sviluppano un rapporto naturale con persone anziane, comprese quelle ammalate e/o in uno stadio di senilità. L'avvicinamento tra questi due istituti risulta assai positivo per entrambe le parti.</p>
<b>Carattere esemplare</b>	<p>La creazione di mixmax, la casa delle generazioni di Schöneegg, è un progetto pionieristico in Svizzera. Per un funzionamento ottimale, la direzione della casa di riposo e dell'asilo si concertano sulle questioni di fondo. Le offerte di incontro intergenerazionale sono sviluppate, preparate, realizzate e valutate in comune.</p>



## Valutazione

La minuziosa preparazione del progetto della casa delle generazioni è stata indispensabile per la sua buona riuscita: i bisogni degli ospiti sono stati chiariti con cura e sono state stabilite preziose relazioni tra i due istituti. Il quadro degli spazi e dei tempi è stabilito in modo da permettere incontri spontanei o pianificati lasciando a ciascuno la libertà di partecipare o no. Valutazioni costanti permettono di verificare il grado di soddisfazione dei residenti, dei famigliari, dei genitori e del personale rispetto al progetto e di stabilire dove sono ancora possibili dei miglioramenti.

<b>Gruppi target selezionati</b>	Persone anziane, bambini, genitori, direzione e collaboratori della casa di riposo e dell'asilo
<b>Costi</b>	Progetto preliminare: ca. 15000.– CHF
<b>Finanziamento</b>	Progetto preliminare: sostenuto dalla Fondazione Roschi Sistemazione dei locali: finanziata da fondazioni e da sovvenzioni della città di Berna
<b>Luogo</b>	Mixmax das Generationenhaus Schönegg Seftigenstrasse 111, 3007 Berna
<b>Realizzazione</b>	Dal giugno 2002
<b>Contatti</b>	Marie-Jeanne Metz – mixmax Kindertagesstätte Schönegg schoenegg@mix-max.ch Partner: Domicil Schönegg <a href="http://www.schoenegg.domicilbern.ch">www.schoenegg.domicilbern.ch</a>
<b>Informazioni</b>	<a href="http://www.mix-max.ch">www.mix-max.ch</a>
<b>Progetti simili conosciuti</b>	<a href="http://www.generationen.ch">www.generationen.ch</a> – <a href="http://www.generationenhaus-neubad.ch">www.generationenhaus-neubad.ch</a> – <a href="http://www.neugut-landquart.ch">www.neugut-landquart.ch</a>

## Integrazione socioprofessionale: Suisse Roule



<b>Descrizione</b>	<p>Il programma Suisse Roule propone in nove città svizzere un prestito giornaliero gratuito di biciclette ai residenti e ai turisti. L'iniziativa consiste inoltre in un programma occupazionale: richiedenti l'asilo e disoccupati al termine del diritto alle indennità assicurano l'accoglienza, la gestione della clientela così come la manutenzione delle biciclette e degli altri veicoli a propulsione muscolare.</p>
<b>Relazioni con lo sviluppo sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Società</i>: Suisse Roule contribuisce all'integrazione, al reinserimento sociale e alla diversità culturale. Mettendo a disposizione di tutti un mezzo di trasporto attivo e sano, il programma contribuisce inoltre alla promozione e alla prevenzione della salute.</li> <li>• <i>Ambiente</i>: Suisse Roule si impegna a ridurre l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento fonico e l'utilizzo di energie rinnovabili, incoraggiando la mobilità dolce.</li> <li>• <i>Economia</i>: la partecipazione al progetto permette ai richiedenti l'asilo di acquisire le loro prime esperienze professionali in Svizzera e di integrarsi nella società. I disoccupati di lunga durata godono dell'occasione di un reinserimento professionale. Suisse Roule costituisce inoltre un'opportunità turistica per le città coinvolte nel progetto: circa un terzo degli utenti sono turisti svizzeri o stranieri. La partecipazione di imprese private al finanziamento dell'operazione permette di ridurre il carico finanziario degli enti pubblici. Essendo l'offerta gratuita, è accessibile a tutti.</li> </ul>
<b>Attuazione</b>	<p>Gli impiegati sono integrati da istituti responsabili dei programmi di reinserimento. I Cantoni e/o le città coprono i due terzi dei costi di gestione, il resto è assicurato da sponsor. I progetti delle diverse città si sono uniti allo scopo di posizionarsi insieme sul mercato degli sponsor e di standardizzare così la loro presenza a livello nazionale.</p>
<b>Risultati</b>	<p>Il primo progetto iniziò a Zurigo nel 1994. Da allora, sono stati realizzati progetti a Ginevra (1998), Berna (1999), Thun (2002), Losanna (2004), Neuchâtel (2005), Sion (2006), Renens (Ouest Roule, 2006) e Vevey (2007). Nel 2007, nel complesso sono stati affittati più di 95000 veicoli, impiegando circa 200 tra disoccupati e richiedenti l'asilo. A dipendenza delle città, vengono proposte diverse offerte (escursioni tematiche, offerte turistiche, campagne contro il razzismo, gestione della mobilità, ecc.).</p>
<b>Carattere esemplare</b>	<p>Suisse Roule riesce in particolare a creare punti di incontro tra la popolazione e i rifugiati. Questi rappresentano circa l'1% della popolazione svizzera, spesso non hanno il diritto di lavorare e trovano qui l'occasione per esprimersi in modo dignitoso, in un progetto che rispetta l'ambiente, che favorisce la salute, funzionante attraverso un partenariato pubblico-privato.</p>
<b>Valutazione</b>	<p>Il successo del programma dopo 15 anni risiede nelle conoscenze nel campo dell'impiego, della costituzione di una rete a livello politico con i media e nell'acquisizione di sponsor.</p>

**Gruppi target selezionati**

Disoccupati di lunga durata, richiedenti l'asilo, popolazione e turisti

**Costi**

Circa 2 milioni di franchi all'anno in totale per le nove città

**Finanziamento**

Comuni, Cantoni, istituti e uffici federali, sponsor

**Luogo**

Berna, Ginevra, Losanna, Neuchâtel, Renens (a Ovest di Losanna), Sion, Thun, Vevey, Zurigo

**Realizzazione**

Dal 1994

**Contatti / Informazioni**

[www.suisseroule.ch](http://www.suisseroule.ch)

**Progetti simili conosciuti**

- In diverse città svizzere, Caritas propone ai disoccupati di lunga durata e ai rifugiati, nel quadro dei programmi regionali, offerte d'impiego e di formazione che adempiono i principi dello sviluppo sostenibile. [www.caritas-bern.ch](http://www.caritas-bern.ch) – [www.caritas-geneve.ch](http://www.caritas-geneve.ch) – [www.caritas-luzern.ch](http://www.caritas-luzern.ch) – [www.caritas-stgallen.ch](http://www.caritas-stgallen.ch) – [www.caritas-vaud.ch](http://www.caritas-vaud.ch) – [www.caritas-zuerich.ch](http://www.caritas-zuerich.ch)
- Nel Canton Zurigo, l'associazione Gemeinschaft ARCHE propone ai beneficiari dell'AI, dell'aiuto sociale e ai disoccupati, possibilità di integrazione attraverso il lavoro (giardinaggio biologico, mercatini dell'usato)
- Nel Canton Ginevra, l'associazione d'inserimento *Réalise* promuove un'economia sociale e solidale. Ha il compito di favorire il ritorno sul mercato del lavoro di persone private dell'impiego, proponendo numerose attività in una prospettiva di sviluppo sostenibile (riciclaggio informatico, lavori di gestione ambientale, ecc.) – [www.realise.ch](http://www.realise.ch)
- Nella Svizzera Romanda, il centro di studi e formazione integrati del Lemano (CEFIL) propone ai disoccupati corsi di portineria sostenibile per responsabili di immobili e corsi per l'attuazione dell'Agenda 21. [www.cefil.ch](http://www.cefil.ch)

## Integrazione sociale: gli aiutanti urbani della città di Basilea



### Descrizione

Oltre alle usuali misure in materia di integrazione professionale, il servizio di aiuto sociale (Sozialhilfe) della città di Basilea ha lanciato un progetto destinato alle persone che non possono più essere integrate in un mercato del lavoro sempre più esigente. Si tratta del progetto pilota *aiutanti urbani* (Stadthelfer), che consiste nel proporre ai beneficiari dell'aiuto sociale posti di lavoro su base volontaria presso organizzazioni di utilità pubblica della regione di Basilea. Gli aiutanti urbani dispongono di un potenziale di conoscenze e fanno parte integrante della nostra società. L'aiuto sociale vuole valorizzare queste competenze e metterle al servizio della collettività. Lo scopo è permettere ai partecipanti di ritrovare un ruolo nella società, di sentirsi ancora utili e di reintegrarsi nel tessuto sociale. Dovrebbero inoltre ritrovare e rinforzare la stima in se stessi.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

- **Società:** le persone volenterose e capaci, che per diverse ragioni, sono escluse dal mercato del lavoro e dipendono dall'aiuto sociale hanno la possibilità di valorizzarsi, fornendo lavori di utilità pubblica e ritrovare punti di reinserimento nella società. Inoltre, a beneficiarne è la collettività stessa.
- **Ambiente:** gli aiutanti urbani svolgono il loro compito in particolare presso organizzazioni di protezione della natura e dell'ambiente (per esempio come guardiani della natura).
- **Economia:** l'insieme degli aiutanti urbani fornisce circa 900 ore di lavoro al mese. L'utilità economica di questi volontari è dunque importante nei più disparati ambiti: l'occuparsi di bambini, persone anziane o handicappate, la cooperazione in manifestazioni sportive o di feste di quartiere, la protezione della natura. La stabilità personale e sociale che l'attività, anche se non è lucrativa, procura, giova alla loro salute fisica e psichica, riducendo i costi in questo settore.

### Attuazione

Il servizio dell'aiuto sociale ha lanciato questo progetto pilota per tre anni. All'inizio numerose associazioni hanno dovuto essere convinte a partecipare al progetto. I beneficiari dell'aiuto sociale, se motivati e competenti, partecipano innanzitutto a una riunione informativa che permette loro di decidere sulla loro partecipazione al progetto. In caso, i futuri aiutanti urbani seguono un corso preparatorio di qualche giorno volto a chiarire i loro desideri in funzione delle loro competenze. Hanno anche l'occasione di familiarizzare con la loro futura attività. Vengono seguiti dal servizio dell'aiuto sociale durante tutta la loro attività che dura al massimo sei mesi, con un tempo di lavoro di 4–6 ore settimanali per non creare concorrenza ai posti di lavoro di tipo lucrativo. Quando vi è la possibilità, l'aiutante urbano resta integrato nell'organizzazione quale ausiliare regolare.

### Risultati

Molti aiutanti urbani hanno un'età tra i 50 e i 60 anni e non esercitano più un'attività professionale. Su 125 persone invitate alla riunione informativa, 57 hanno deciso di partecipare (di cui 28 sono in attività e 17 in fase di collocamento, dati relativi al mese di marzo 2007). In totale 26 organizzazioni hanno beneficiato di circa 900 ore di attività al mese.





### Carattere esemplare

Questa offerta innovatrice limitata nel tempo dà l'occasione a persone, che hanno difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, di ritrovare una certa autonomia e di valorizzarsi nei confronti della società. Le attività si svolgono sul mercato reale e non in posti di lavoro protetti.

### Valutazione

Il progetto crea una situazione «win-win»: da una parte le persone dipendenti dall'aiuto sociale, dall'altra le organizzazioni di utilità pubblica. I fattori di successo importanti sono, da un lato, la costituzione di una rete solida con le organizzazioni e, dall'altro, una buona preparazione e un costante accompagnamento degli aiutanti urbani. Secondo una valutazione intermedia di fine 2007, il progetto è uscito dalla fase di prova e riesce a contribuire all'integrazione sociale dei partecipanti. Questi ultimi scoprono in loro stessi nuove capacità. L'obiettivo è raggiungere i 100 aiutanti urbani entro il 2010.

### Gruppi target selezionati

Beneficiari dell'aiuto sociale ai quali nessuna attività lucrativa può essere assegnata; organizzazioni e istituti di utilità pubblica che fanno appello a volontari

### Costi

412.000.– CHF per i tre anni del progetto pilota

### Finanziamento

Canton Basilea Città – La Fondazione Erich Heynau si assume i costi per la formazione dei guardiani della natura

### Luogo

Regione di Basilea

### Realizzazione

Dal 2006 al 2009 la fase pilota

### Contatti

Anette Stade – capo progetto, Sozialhilfe della Città di Basilea  
Klybeckstrasse 15, casella postale, 4007 Basilea – sozialhilfe@bg.bs.ch

### Informazioni

[www.sozialhilfe.ch](http://www.sozialhilfe.ch)

## Una manifestazione sportiva sostenibile: il Triathlon di Locarno



### Descrizione

Il Triathlon di Locarno è una manifestazione sportiva per sportivi d'élite e dilettanti. Durante la manifestazione vengono prese numerose misure d'accompagnamento affinché l'avvenimento sportivo rispetti non soltanto l'ambiente ma anche la componente sociale dello sviluppo sostenibile. Nella sua carta Missione & Visione, l'associazione Triathlon Locarno, responsabile dell'organizzazione, pone l'accento sulle sue *responsabilità ecologica e sociale*, il suo impegno per sensibilizzare al fair play, la lotta contro il doping e la promozione del tema *sport e salute*.

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

- **Società:** uno degli obiettivi degli organizzatori è la promozione degli scambi sociali fra i vari gruppi di popolazione e tra le generazioni. Così, a fianco della competizione per gli sportivi d'élite, ha luogo un triathlon popolare nonché un Kids triathlon per i bambini a partire dai 3 anni di età fino agli adolescenti. Quest'ultimo si svolge senza cronometraggio per incoraggiare lo sport e il piacere di praticarlo. Viene inoltre organizzata una corsa a squadre con tre concorrenti di cui almeno una donna. Le persone andicappate sono pure le benvenute. Vengono organizzati altri eventi con l'obiettivo di promuovere la salute, quale ad esempio il Kid's Camp, che implica attività sportive e ludiche. Vengono proposti frutta e prodotti bio ai partecipanti. L'educazione non viene dimenticata: per esempio sono stati organizzati un percorso ed un concorso di sensibilizzazione verso l'ambiente destinati in particolar modo ai bambini.
- **Ambiente:** in questo settore, le misure riguardano soprattutto la promozione dei trasporti pubblici per l'accesso alla manifestazione, l'utilizzo di biciclette elettriche, la raccolta differenziata dei rifiuti, l'uso in primo luogo di prodotti locali e bio per i rifornimenti, il ricorso a Internet per le pratiche amministrative al fine di economizzare la carta.
- **Economia:** l'organizzazione conta sul volontariato (circa 300 volontari). Affinché la manifestazione sia accessibile a tutti, la tassa d'iscrizione è modica. I giovani atleti partecipano gratuitamente, gli sportivi d'élite ricevono solo compensi modesti quali i prodotti artigianali fabbricati da istituti sociali.

### Attuazione

Il Triathlon di Locarno viene organizzato ogni anno dal 1998. Nel 2007 ha attirato circa 1400 partecipanti e 4000 spettatori. L'impegno per lo sviluppo sostenibile dipende dagli sponsor. Le misure intraprese non riguardano unicamente il comitato d'organizzazione ma sono applicate anche ai volontari.

### Risultati

Nel 2004 e nel 2005, il Triathlon di Locarno si è visto attribuire il Premio Ecosport (distinzione sostenuta da Swiss Olympic e dagli uffici federali dell'ambiente, dello sport, dello sviluppo territoriale e dell'energia).

### Carattere esemplare

Le manifestazioni sportive danno l'occasione di applicare i principi dello sviluppo sostenibile e di sensibilizzare a questo tema. Il Triathlon di Locarno lo dimostra attraverso le sue azioni a carattere ecologico ed etico.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: Bea Durrer Eggerschwiler, HSA Lucerna, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.06.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà sociale



## Valutazione

Gli organizzatori si impegnano a migliorare ogni anno le loro prestazioni in campo ambientale ed etico. Il comitato d'organizzazione focalizza i suoi sforzi in particolare sull'integrazione degli aspetti sociali.

### Gruppi target selezionati

Sportivi d'élite e dilettanti di tutte le età, spettatori

### Costi

Per le misure ambientali, sociali e di salute: circa il 3% del budget

### Finanziamento

Partecipanti (costi d'iscrizione per il 50%), sponsor e altri

### Luogo

Locarno e dintorni

### Realizzazione

Realizzazione misure ambientali ed etiche introdotte dal 2002

### Contatti

Rodolfo Huber – presidente, Associazione Triathlon di Locarno  
6604 Locarno – info@3locarno.ch

### Informazioni

[www.3locarno.ch](http://www.3locarno.ch) – [www.ecosport.ch](http://www.ecosport.ch)

### Progetti simili conosciuti

- Altre manifestazioni sportive integrano criteri ambientali ed etici nella loro organizzazione. Raccomandazioni ed esempi: [www.ecosport.ch](http://www.ecosport.ch)
- Manifestazioni culturali di ogni grandezza si impegnano a favore dello sviluppo sostenibile, per esempio il Paléo Festival Nyon e Festival du Lombric ([www.lombric.ch](http://www.lombric.ch))
- L'associazione Nice Future valuta i grandi festival romandi in funzione di criteri legati allo sviluppo sostenibile: [www.nicefuture.com](http://www.nicefuture.com) (Premio NiceFuture Attitude)

## L'Agenda 21 di un istituto sociale: l'Atelier Al Ronchetto



### Descrizione

La Fondazione Diamante offre strutture d'accoglienza per persone adulte che soffrono di un handicap fisico o psichico. Dodici atelier e quattro foyer sono ripartiti sul territorio del canton Ticino e propongono una gamma di attività in vista di una migliore integrazione sociale di queste persone vulnerabili.

Presso l'Atelier Al Ronchetto a Lugano, si è deciso di orientare la gestione e le attività in modo esplicito verso lo sviluppo sostenibile lanciando a titolo di progetto pilota un percorso di Agenda 21. L'obiettivo è di integrare i principi in tutte le attività dell'Atelier. Viene stabilito e realizzato a tappe un programma di misure. Le azioni riguardano il funzionamento amministrativo dell'istituto, i prodotti fabbricati nelle diverse attività (paste alimentari, giardinaggio, ecc.) e i servizi forniti (segretariato per terzi, serigrafia, ecc.)

### Relazioni con lo sviluppo sostenibile

- **Società:** oltre al normale lavoro di base svolto quale istituto sociale che partecipa all'integrazione di persone ai margini della società, l'Atelier Al Ronchetto ha integrato nella sua Agenda 21 quale priorità lo sviluppo personale e professionale delle persone handicappate. Si ricerca anche attivamente il contatto con la popolazione. Si è approfondito il lavoro con le famiglie delle persone handicappate e i foyer per assicurare una relazione e una continuità nel processo di sensibilizzazione e di educazione.
- **Ambiente:** i prodotti alimentari e di pulizia sono acquistati secondo criteri ecologici ed etici, quali la provenienza regionale e biologica, la biodegradabilità, ecc. Lo stesso vale per la scelta dei materiali e dei prodotti utilizzati nei vari atelier: produzione di lasagne bio, ortaggi coltivati secondo criteri rispettosi dell'ambiente, produzione di cornici e altri prodotti in legno certificato, ecc. La separazione dei rifiuti, il compostaggio dei rifiuti verdi, l'utilizzo di carta riciclata, il risparmio di energia e acqua sono alcune delle azioni adottate. Gli impiegati e gli utenti sono incoraggiati a spostarsi con i mezzi pubblici e un servizio di minibus è a disposizione di coloro che hanno difficoltà a spostarsi in modo indipendente.
- **Economia:** vengono intrapresi sforzi supplementari, nell'ambito dell'Agenda 21, per migliorare ulteriormente l'inserimento delle persone handicappate nel mondo lavorativo reale. L'Atelier Al Ronchetto cerca di trovare un equilibrio tra le attitudini delle persone e le esigenze qualitative dei prodotti. La riflessione portata avanti nel quadro dell'Agenda 21 ha permesso di migliorare l'efficienza in seno alla struttura e di ottimizzare le offerte con un nuovo valore aggiunto.
- **Partecipazione:** l'Agenda 21 implica l'impegno di tutti gli attori coinvolti: la direzione della Fondazione, i collaboratori di Al Ronchetto, gli utenti e le loro famiglie così come i clienti. Al fine di interagire efficacemente, le persone handicappate e le loro famiglie hanno ricevuto una formazione nell'ambito *dello sviluppo sostenibile*.

### Attuazione

L'équipe di Al Ronchetto ha avviato il suo processo di Agenda 21 nel giugno 2004, all'inizio su piccola scala, in seguito allargando progressivamente il campo d'azione. Siccome i criteri ecologici sono i più facili da realizzare, l'équipe ha iniziato con l'esame della cucina



### Attuazione (segue)

e della lavanderia dove sono state apportate le migliorie necessarie. In seguito sono state analizzate le attività dei diversi atelier e ci si è concentrati sul funzionamento dell'istituto, comprese le questioni legate alla qualità. La formazione dei partecipanti rappresenta una tappa decisiva del processo. Il processo dell'Agenda 21 è seguito da un gruppo esterno formato da rappresentanti del Cantone (gruppo interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile GrusTI), da Alliance Sud e dalla Scuola universitaria e professionale della Svizzera italiana (SUPSI).

### Risultati

La prima misura intrapresa riguardava l'acquisto di prodotti quasi esclusivamente biologici nel campo dell'alimentazione (mensa, confezione di prodotti), e questo senza costi aggiuntivi importanti. Negli atelier, le vernici e i solventi sono stati sostituiti da prodotti rispettosi dell'ambiente, che invece hanno registrato costi due volte più elevati. A livello sociale, gli utenti hanno potuto essere coinvolti nel processo grazie ad una formazione specifica: una ventina di persone andicappate, accompagnate dalle loro famiglie, hanno seguito un corso per imparare ad applicare i principi dello sviluppo sostenibile nelle attività quotidiane.

### Carattere esemplare

L'Atelier Al Ronchetto della Fondazione Diamante è il primo istituto sociale del Canton Ticino e della Svizzera ad aver intrapreso un processo di Agenda 21. Svolge dunque un ruolo pionieristico e la sua esperienza, descritta nel documento *La scuola di sostenibilità – primo passo verso l'impresa sociale sostenibile*, potrà servire ad altri istituti. Lo sviluppo sostenibile diviene in questo progetto un criterio di qualità, ed è parte di un processo di cittadinanza che integra persone andicappate.

### Valutazione

Un fattore di successo nell'attuazione dell'Agenda 21, grazie anche alla formazione conseguita, è il grande impegno da parte degli iniziatori e degli altri attori. Il progetto richiede tuttavia tempo. Le misure a carattere ambientale sono state più facili da definire, da attuare e da controllare a livello degli effetti prodotti. Gli aspetti sociali ed economici sono più difficili da valutare. Malgrado ciò si può dire che l'Agenda 21 è nel complesso molto positiva, poiché permette di valutare tutte le attività dell'Atelier Al Ronchetto nell'ottica delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e di stilare un bilancio.

### Gruppi target selezionati

Collaboratori dell'istituto, adulti con difficoltà mentali, motorie e sensoriali, famiglie, clienti

### Costi

- Costi legati al processo di Agenda 21:
- investimenti (pattumiere per la raccolta separata, contenitori per il compostaggio, economizzatori dell'acqua, ecc.): 500 CHF
  - costi aggiuntivi di gestione (formazione, prodotti bio ed ecologici): 12000.– CHF all'anno

### Finanziamento

Fondazione Diamante, ARE (sostegno mirato contemplato nel Programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile), GrusTI (spese di pubblicazione e di comunicazione)

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Testo: Bea Durrer Eggerschwiler, HSA Lucerna, Anne DuPasquier, Christine Richard, ARE – 30.06.2008

**Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile** | Solidarietà sociale



<b>Luogo</b>	Lugano
<b>Realizzazione</b>	Dal 2004
<b>Contatti</b>	Fiorenzo Ardia – Fondazione Diamante, Atelier Al Ronchetto Via Ronchetto 7, 6904 Lugano – ronchetto@f-diamante.ch – info@f-diamante.ch
<b>Informazioni</b>	Documento: Fondazione Diamante (2008), La scuola di sostenibilità – primo passo verso l'impresa sociale sostenibile. <a href="http://www.f-diamante.ch">www.f-diamante.ch</a>